



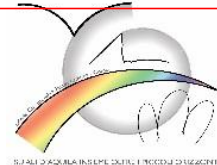
Istituto Comprensivo Ponte Lambro

Via Trieste, 33 – 22037 Ponte Lambro
Tel. 031620625 – Fax 031623181 - CF 82006820136
coic80400v@istruzione.it ; coic80400v@pec.istruzione.it
Sito web: www.icpontelambro.edu.it



ISTITUTO COMPRENSIVO PONTE LAMBRO
C.F. 82006820136 C.M. COIC80400V

AZ9KM0P - istituto Comprensivo di Ponte Lambro
Prot. 0004752/E del 31/10/2025 13:30:02



Protocollo e data: vedasi segnatura

AL COLLEGIO DEI DOCENTI
E P.C.
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI
AGLI ALUNNI
AL PERSONALE ATA
ALBO

La scuola è aperta a tutti art 34 Cost.

**OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA
PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX
ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015. - TRIENNIO 2025/2026 –
2026/2027 – 2027/2028**

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

- **VISTI** gli artt. **3, 33 e 34** della Costituzione
- **VISTA** la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";
- **VISTA** la Nota Ministero dell'Istruzione n. 21627 del 14/09/2021 – "Indicazioni operative in merito a documenti strategici delle Istituzioni scolastiche" (Rapporto di Autovalutazione, Piano di Miglioramento, Piano Triennale dell'Offerta Formativa);
- **VISTA** la Nota prot. 37547 del 09/09/2024 relativa alle Linee guida per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, previste dalla Legge 20 agosto 2019 n. 952 e adottate con D.M. n. 183 del 07/09/2024;
- **PRESO ATTO** che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro la data di inizio delle iscrizioni all'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);
 - 2) il piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
 - 3) il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
 - 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MI;
 - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- **TENUTO CONTO** delle proposte e dei pareri formulati dagli Enti Locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO DI INDIRIZZO

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

*Spesso gli amici mi chiedono come faccio a far scuola.
Sbagliano la domanda, non dovrebbero preoccuparsi
di come bisogna fare scuola, ma solo di
come bisogna essere per poter fare scuola. (Don Milani)*

1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano;

2) Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso triennio ed in particolare:

in tutti gli ordini di scuola è necessario potenziare la didattica, finalizzando l'attività all'acquisizione dei saperi essenziali (abilità di calcolo, di letto-scrittura, della lingua inglese reading e listening)

3) Le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni di cui tener conto nella formulazione del Piano sono i seguenti:

- **Collaborazione con le amministrazioni comunali di Ponte Lambro, Caslino d'Erba e Castelmarte per progetti e attività anche mirate all'Educazione alla cittadinanza, ma più in generale volte alla valorizzazione del territorio attraverso l'azione della scuola;**
- **Attività di collaborazione con le associazioni culturali e le agenzie del territorio, in modo particolare con l'ente La Nostra Famiglia, l'Associazione Il Ponte, il gruppo Alpini, l'associazione A.S.D. Judo, ecc.**

4) **La missione dell'Istituto Comprensivo "Aldo Moro" di Ponte Lambro terrà conto in particolare delle seguenti priorità:**

- **Potenziamento delle attività di inclusione, individuando con chiarezza le aree dei BES e i conseguenti interventi di personalizzazione dei percorsi formativi nell'ambito di una inclusività degli alunni che coinvolga tutto l'Istituto in un unico indirizzo educativo.**
- **Personalizzazione delle attività della scuola riferite alle azioni di recupero degli studenti in difficoltà e di potenziamento degli studenti in posizione di eccellenza, ai sensi dell'articolo 29 della legge 107/2015.**
- **Sviluppo di una verticalità per aree e azioni didattiche di assoluta continuità all'interno dell'Istituto.**
- **Progettazione e realizzazione di attività inserite all'interno di curricoli verticali in raccordo con le scuole secondarie di secondo grado del territorio.**
- **Strutturazione di processi di insegnamento-apprendimento rispettosi dei tempi e dei modi di ciascun allievo, con proposte innovative, in grado di ridare slancio alle realtà di ciascun plesso, con particolare attenzione alla peculiarità delle piccole scuole.**
- **Sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea.**
- **Potenziamento della conoscenza della lingua inglese, con l'introduzione di progetti di madrelingua in tutti gli ordini di scuola.**
- **Sviluppo di attività didattiche e formative connesse con l'utilizzo sistematico e ragionato delle tecnologie, sia a livello individuale sia a livello laboratoriale, con potenziamento della strumentazione di proprietà dell'Istituto nell'ambito dei piani di sviluppo.**
- **Integrazione dell'offerta territoriale con quella dell'Istituto, con apertura e assorbimento nel PTOF delle attività proposte dal territorio, con particolare attenzione a valorizzare le preziose realtà dell'associazionismo e del volontariato locale.**

- Potenziamento, sviluppo o introduzione delle competenze dei settori tecnico e amministrativo, ai fini della dematerializzazione, sburocratizzazione, semplificazione di tutta l'attività dell'Istituto Comprensivo in supporto all'azione didattica.
- Promozione della condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli, all'interno dell'istituzione.

Il piano dovrà inoltre prevedere, oltre all'offerta formativa, al curricolo verticale caratterizzante, alle attività progettuali, ai regolamenti, a quanto previsto dalla Legge 107/2015 al comma 7 lettere dalla A alla S:

- Attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (previste dal Dlgs 81/08), attività formative e laboratoriali previste dal DM 66/24;
- Definizione di risorse occorrenti all'attuazione di principi di pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e alle discriminazioni, con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione, in particolare per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo;
- Percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge 107/15 comma 29);
- Azioni per contenere e risolvere le problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2, con particolare attenzione all'accoglienza e all'accompagnamento delle relative famiglie in tutti i passaggi necessari;
- Azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale, anche attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

5) I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal consiglio d'istituto e recepiti nei PTOF di quei medesimi anni, che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti "1" e "2" potranno essere inseriti nel Piano; in particolare si ritiene di dovere inserire i seguenti punti:

- Alfabetizzazione L2 alunni NAI e facilitazione linguistica di accompagnamento delle famiglie, con la sottoscrizione di appositi accordi, anche in rete;
- Laboratori pomeridiani con proposte innovative ed inclusive sia per il rilancio del tempo prolungato, sia (nei pomeriggi non impegnati dalle attività didattiche del prolungato) aperti a tutti gli studenti, con proposte varie, anche in collaborazione con gli enti locali e le associazioni del territorio;
- Attività di rilancio delle piccole scuole, anche con variazione della proposta oraria;
- Educazione civica
- Gruppo sportivo scolastico e giochi sportivi studenteschi;
- Conversazione in inglese con madrelingua in tutti gli ordini di scuola fin dalla scuola dell'infanzia;
- Certificazioni linguistiche (KEY);

- Transizione digitale e DigicomEdu;
- Inclusione, benessere, pari opportunità.

*"Non c'è nulla che sia più ingiusto
quanto far parti uguali fra disuguali." (Don Milani)*

Le priorità indicate nel RAV non possono prescindere dall'inclusione, che rappresenta un indicatore prioritario del benessere a scuola, inteso come gestione positiva dell'ambiente di studio e di lavoro.

L'obiettivo, quindi, è di incentivare la cultura dell'inclusione non solo come tradizionalmente intesa nei confronti degli studenti con disabilità o con Disturbo specifico di Apprendimento o altri Bisogni Educativi Speciali.

Il concetto va ampliato alla piena inclusività di tutti gli attori del servizio scolastico pubblico – studenti, docenti, personale ATA, famiglie, stakeholder, DS - per giungere a creare nel medio/lungo periodo un ambiente interpersonale in cui si riescano a superare conflitti, contrapposizioni, incomprensioni e si riesca ad introdurre un'attività cooperativa generale che tenda al benessere comune. Tutto ciò concorre alla costruzione di un ambiente di apprendimento capace di realizzare il successo formativo di tutti gli studenti attraverso lo sviluppo delle competenze e l'apprendimento consapevole e duraturo. Una scuola aperta a tutti, appunto, come da mandato costituzionale.

La scuola rappresenta il luogo primario in cui si forma l'identità di genere e la personalità dei ragazzi ed è la ragione che dovrebbe spingere i docenti a proporre percorsi di educazione al rispetto nelle relazioni di genere degli studenti, a cominciare dai più piccoli. Le pari opportunità di genere, la valorizzazione delle differenze devono essere temi trasversali e fondativi di un'istituzione scolastica, per favorire la crescita di cittadine e cittadini consapevoli e attivi in tutti i contesti di vita, nella società, nella famiglia e nel lavoro. Educare le nuove generazioni al rispetto e alla valorizzazione delle differenze e delle parità di genere in termini di linguaggio, espressioni e atteggiamenti è diventata un'emergenza sociale anche per contrastare gli episodi sempre più frequenti, di violenza contro le donne. La scuola può e deve realizzare una reale inclusione per valorizzare le individualità ed educare le nuove generazioni al valore positivo delle differenze e alla cultura del rispetto. Solo attraverso la conoscenza è possibile acquisire consapevolezza di pregiudizi e stereotipi, ancora fortemente radicati nella nostra società e la scuola, in quanto istituzione educativa, deve fornire strumenti e metodologie per superarli, proponendo interventi di prevenzione, informazione e sensibilizzazione.

- Attività culturali, poesia, teatro, arte e musica

Pur nel rispetto delle direttive Ministeriali ed Europee, che sollecitano le scuole, anche attraverso i finanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, alla transizione digitale nell'ambito dell'asse 2 del DigicomEdu, con il potenziamento delle discipline STEM, nell'ambito dell'autonomia riconosciuta alle Istituzioni scolastiche, si ritiene che tutto ciò non debba fare dimenticare che l'Italia è la

patria delle Arti e delle Lettere. Fornire in modo graduale e operativo gli strumenti per analizzare e comprendere la ricchezza e la profondità di un testo poetico, comprendere gli aspetti fondamentali del linguaggio teatrale e del passaggio dal testo scritto alla rappresentazione, conoscere le caratteristiche del linguaggio musicale e artistico significa sviluppare competenze comunicative, espressive e critiche. Attraverso le attività laboratoriali di poesia, teatro e musica gli studenti avranno la possibilità di comunicare i propri sentimenti e le proprie idee, con la conseguente ricaduta positiva sul piano dello sviluppo della personalità e delle competenze in tutti gli altri campi di apprendimento. La scuola, attraverso un Piano delle Attività Culturali, dovrà continuare a potenziare le attività inerenti la **poesia, l'arte e la musica**, utilizzando tutti gli strumenti e le risorse che si renderanno disponibili nel prossimo triennio. La Scuola dovrà guidare tutti e ciascuno alla scoperta, alla valorizzazione e alla tutela del bello, comunque e da chiunque espresso, per la realizzazione di una vera coscienza di civiltà.

- **Progetti fondi europei**

Prosecuzione delle attività finanziate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (DM 66/2023 – DM 19/2024).

- **Continuità e orientamento**

Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita".

Progettazione di attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico.

Formazione di alunni, che accompagnino gli alunni più piccoli nei passaggi da un ordine di scuola all'altro.

Raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'Istituto.

Verticalità d'Istituto sostenuta attraverso i Progetti.

6) I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi o al supporto di particolari situazioni di disagio e/o fragilità, quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

7) Per l'insegnamento dell'Educazione civica, così come previsto dalla legge 20 agosto 2019, n. 92 e dalle successive Linee guida (D.M. 35/2020), il PTOF si arricchirà di nuovi contenuti e obiettivi finalizzati all'acquisizione e allo sviluppo della conoscenza e comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società, nonché ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione

consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, un terreno di esercizio concreto per sviluppare “la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità”.

8) Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell’arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

9) L’aggiornamento del Piano per l’avvio della nuova triennalità dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, affiancata dal gruppo di lavoro approvato dal collegio docenti (commissione PTOF) per essere portata all’esame del collegio stesso nella prima seduta utile e all'approvazione da parte del Consiglio d'Istituto prima dell’inizio delle iscrizioni.

*“Se si perdono i ragazzi più difficili la scuola non è più scuola.
È un ospedale che cura i sani e respinge i malati.” (Don Milani)*

La Dirigente scolastica
Maria Beatrice Frigerio

